



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



PROLUSIONE

PROF. JOHN GODDARD

“THE CIVIC UNIVERSITY AND THE CITY”



L'università civica e la città

John Goddard
Professore Emerito di Scienza dello Sviluppo Regionale
Già Vice Rettore



Aspetti Generali

- Fonti
- Le università come 'anchor institution' o 'perno' della società sul territorio
- Punti di tensione
- Le università e lo sviluppo delle città e del territorio
- Apertura della 'scatola nera' dell'università
- L'università, le città e le sfide della società: la dimensione europea
- La pratica accademica
- L'università e la leadership di zona
- Studio: il futuro dell'università e della città/territorio

Due comunità di saperi separate...

Ambito: L'istruzione e la ricerca

Punto centrale: L'università come istituzione

Punto di arrivo: L'eccellenza accademica internazionale

L'UNIVERSITA'



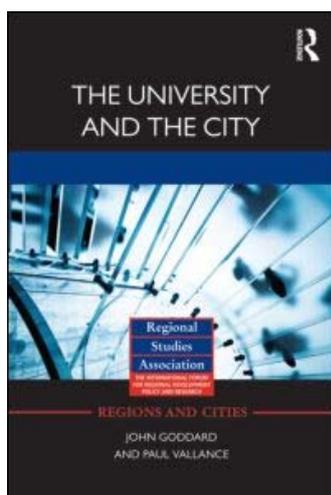
LA CITTA'



Ambito : Lo sviluppo del territorio

Punto centrale: lo sviluppo regionale e della città

Punto di arrivo: rispondere ai malanni della società

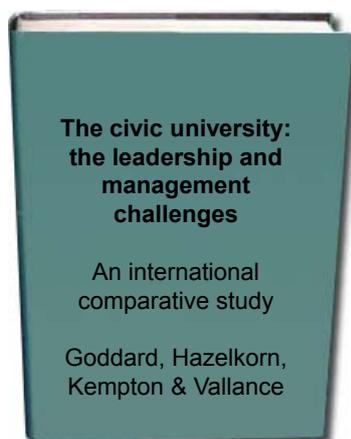


Publicato il 25 gennaio 2013

Il libro si basa su una ricerca condotta sull'esperienza del Regno Unito e di alcune città di provincia britanniche selezionate, sul ruolo dell'università nel confrontarsi con le sfide di uno sviluppo ambientale sostenibile, della salute e dello sviluppo culturale,

Gli studi si inseriscono nel contesto di una provata dimensione internazionale del legame fra le università e l'economia urbana, sul ruolo giocato nella comunità locale oltre a quello di indicatore territoriale.

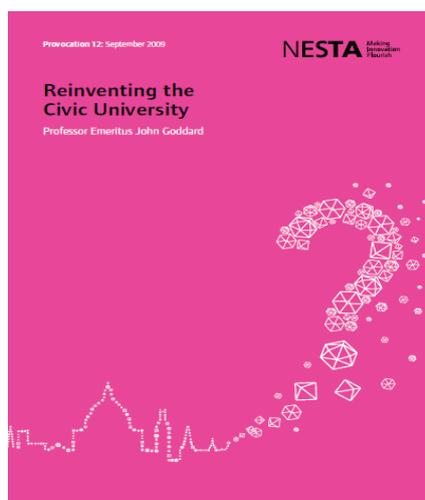
Previsto per il 2016

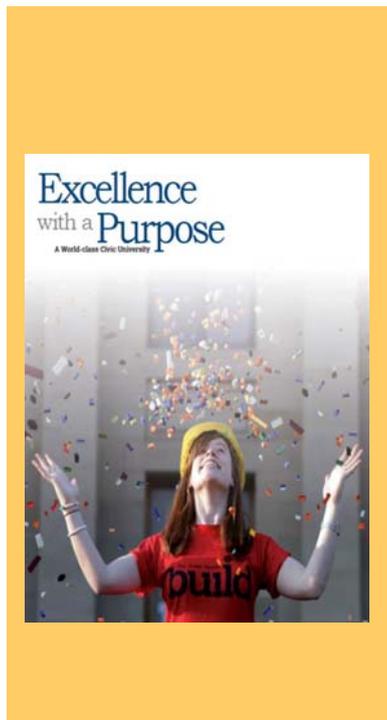


Una collezione curata di 8 studi condotti su 8 istituzioni in quattro paesi europei (Newcastle, University College London, Amsterdam, Groningen, Aalto, Tampere, Trinity College Dublin, Dublin Institute of Technology)

Il tema centrale é il 'cosa' e il 'come' dell'impegno civico, ed in particolare la visione e la missione, la leadership, la gestione e la governance, l'organizzazione, le politiche finanziarie e del personale necessarie per mobilitare la comunità accademica e spingerla a far fronte alla società allargata a livello locale, nazionale e globale..

NESTA Provocation





Reinventare l'università civica

La domanda che dobbiamo porci non è che cosa è capace di fare l'università ma bensì a che cosa essa serve :

Il sapere accademico, la creatività e la competenza al lavoro per dare un contributo decisivo alle sfide del mondo reale.

Produrre benefici per la società intera (a livello locale, regionale, nazionale, e globale)

Di conseguenza le tre sfide sociali:

- L'era del cambiamento
- Lo sviluppo sostenibile
- **Il rinnovamento sociale**



Le università come “perno della società”

La prospettiva: le università come perno della società

- Le istituzioni che fungono da perno sono istituzioni grandi e profondamente inserite nella realtà locale, tipicamente non-governative ma pubbliche, culturali o di altro indirizzo civico, con uno spessore importante sia per l'economia che per la comunità allargata delle città in cui si trovano.
- Generano effetti indotti positivi e una rete di relazioni che possono supportare o fare da perno ad attività economiche all'interno del tessuto locale.
- *Le "istituzioni perno" non hanno un mandato democratico e la loro missione primaria non include la rigenerazione o lo sviluppo dell'economia locale. Nonostante la loro portata, i legami della comunità e le radici territoriali sono tali da giocare un ruolo chiave nello sviluppo locale e nella crescita economica, venendo così a rappresentare il "difficile capitale" intorno al quale possono essere costruite le strategie di crescita economiche. (Work Foundation)*
- Istituzioni che **appartengono** alla città e non solo che **si trovano** in città

Ma che cosa significa 'fare da perno' per le università?

- Relazioni con altre istituzioni che permeano il territorio
- Questioni normative legate alla necessità che le pratiche accademiche risultino pertinenti rispetto al territorio nel quale vivono e operano i professionisti **come cittadini**
- Esplorazione di un processo di sviluppo territoriale più ampio della semplice crescita sociale e della competitività
- collegamento fra la dimensione fisica, sociale e culturale

Punti di tensione

La questione normativa

Nature Editorial (2010)

“Perché così tanti scienziati ignorano le esigenze delle nostre città? ... I ricercatori che si avvantaggiano delle opportunità delle città dovrebbero interrogarsi su cosa possono restituire” (pp 83-84)

L'università e il bene sociale

- *“Consideriamo le opportunità di fare ricerca non come un bene pubblico ma come un riconoscimento del successo degli studi fatti”*
- *“I riconoscimenti per la ricerca sono profondamente legati alla gerarchia accademica e alla loro posizione nelle istituzioni” MA*
- *“Il supporto pubblico per le università é fondato sull’obiettivo di educare la cittadinanza in generale, di condividere la conoscenza, di distribuirla in modo più ampio possibile, in accordo con gli articolati propositi della pubblica istituzione”*

Calhoun , Thesis 11 (2006)

Il valore pubblico delle scienze sociali

“ L’uso dell’aggettivo ‘pubblico’ non é sinonimo di questioni fondamentali che riguardano la responsabilità ma comprende anche un’altra domanda e cioè ‘verso chi noi, in quanto scienziati sociali, dovremmo sentirci garanti di responsabilità...’
La scienza sociale pubblica ha sia un ordine del giorno per la ricerca che uno per l’insegnamento e implica il dedicarsi a promuovere il bene pubblico attraverso l’impegno civico”

John Brewer : The Public Value of the Social Sciences (2013)

Punti di tensione nella letteratura accademica e le politiche relative a università e territorio

- Un impatto locale passivo a livello fisico, sociale ed economico (l'impronta del campus, gli studenti **nella** città, il generare lavoro) *contro* un coinvolgimento attivo nello sviluppo **della** città
- L'economia *di fronte* a una visione più olistica del coinvolgimento nella società civile (sviluppo della comunità, inclusione sociale, 'governance' urbana, la salute e il benessere, la vita culturale)
- Il ruolo civico 'esterno' dell'università *di fronte ai* 'processi interni' all'università stessa e le politiche statali per l'istruzione superiore che danno forma a queste relazioni esterne.

Tematiche secondarie

- L'università non solo come istituzione MA ANCHE come insieme di sotto-gruppi accademici (un'organizzazione tenuta insieme da legami blandi)
- Il ruolo delle sedi e dei progetti di rinnovamento nel facilitare **o inibire** il coinvolgimento dell'università nell'economia e nella comunità della città
- Le relazioni intra-istituzionali fra più università ed altre istituzioni collegate all'istruzione superiore, specialmente nelle grandi città
- L'interdisciplinarietà di molte sfide urbane e la tensione istituzionale con le strutture accademiche che si reggono sulla disciplina (ad esempio città a misura di ogni età o con uno sviluppo sostenibile)
- Il ruolo delle organizzazioni intermedie all'interno e all'esterno delle università nel collegare le università al territorio (ad esempio TTOs/ poli di ricerca scientifica applicata o campus theatres temporanei)
- Il territorio e le sue varie comunità come collaboratori o risorse passive per la ricerca accademica, l'insegnamento e lo scambio di saperi

L'opinione di Thomas Bender su 'L'università ed il territorio'

- *“Io propongo di intendere l'università come uno spazio “semi-isolato” nel mezzo di uno spazio non isolato (cioè la città...) . A causa della differenza, le relazioni fra le due sono necessariamente tese e non riescono a fondersi l'una nell'altra. Per fare ciò, sia praticamente che concettualmente, bisogna svuotare ciascuna del suo significato culturale distintivo e falsificare la sociologia di ognuno” (Bender 1988)*

Le università e lo sviluppo del tessuto urbano

L'università e lo sviluppo DEL territorio: l'esperienza internazionale

1. Luogo e comunità
2. Innovazione e sviluppo economico del territorio
3. Sviluppo sociale
4. L'apertura della 'scatola nera' universitaria

Comunità e Territorio

- Espansione dell'istruzione superiore nel 20° secolo come dinamica importante nello sviluppo del territorio e nello sviluppo di nuove città universitarie
- Suburbanizzazione dei campus e/o loro frammentazione nello spazio nelle grandi città
- Il campus tradizionale come spazio di 'semi-reclusione' all'interno della città dedicato a soddisfare i bisogni di lavoro e ricreazionali delle comunità studentesche e accademiche
- Ma pressioni più recenti a favore dell'apertura dei campus alla città
- Piani di sviluppo degli edifici universitari per riconciliare la concorrenza fra le richieste di spazi dedicati all'insegnamento, alla ricerca e di alloggio con quelle delle comunità esterne
- L'uso da parte dell'università dello status di "istituzioni perno" (anchor institution) inserita nel territorio per trovare finanziamenti al di fuori dell'istruzione universitaria per progetti importanti

Le università come attori nell'innovazione dello spazio urbano

- Lo spostamento dalla creazione del sapere dalla modalità 1 (lineare) alla modalità 2 (coproduzione) e l'innovazione aperta crea opportunità di relazioni con gli attori locali del tessuto urbano
- La funzione multiforme dell'università come istituzione culturale ed educativa e non solamente come produttore di saperi
- Unire la mercificazione dei saperi con delle estensioni ecc. Con la rivalutazione del capitale umano nel mercato urbano del lavoro e nel capitale sociale per costruire fiducia e norme di cooperazione all'interno della rete economica locale di governance
- Il ruolo 'di sviluppo' nonché 'generativo' delle università
- Influenza dell'università sui fattori politici, istituzionali e di relazione che danno vita a processi innovativi al di là del contributo al capitale di saperi

Il metodo di fare innovazione sta cambiando



Elberfelder Farbenfabriken vorm.
Friedrich Bayer & Co



Bell Labs, Holmdel, NJ



Innovazione dell'utente



Innovazione dei servizi



Innovazione sociale



Innovazione aperta

L'innovazione aperta

- *“L'innovazione aperta 2.0 (OI2) é un nuovo paradigma basato sul modello dell'elica quadrupla secondo il quale governo, industria, mondo accademico e partecipanti della società civile lavorano insieme per creare in collaborazione il futuro e guidano il processo di cambiamento strutturale per arrivare molto al di là di quanto potrebbe fare ognuna di queste parti in modo proprio. Questo modello comprende anche modelli di innovazione orientati all'utente per avvantaggiarsi in modo pieno della fertilizzazione trasversale delle idee che porta a una sperimentazione e alla creazione di prototipi fruibili nel modo reale.”*
- Commissione europea.

L'innovazione sociale come serie di processi e risultati

- *“Le innovazioni sociali sono innovazioni intese come sociali da entrambe le parti e i significati ... Nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che simultaneamente soddisfano i bisogni sociali (più efficacemente delle alternative) e creano nuove relazioni sociali.*
- *Il processo di interazione sociale fra individui intrapreso per raggiungere determinati risultati é partecipativo, coinvolge un numero di attori e persone che hanno un interesse personale nel risolvere un problema sociale, e conferisce maggior potere ai beneficiari. Di fatto é in se stesso un risultato dato che produce capitale sociale” (BEPA, 2010: 9-10, italics added)*

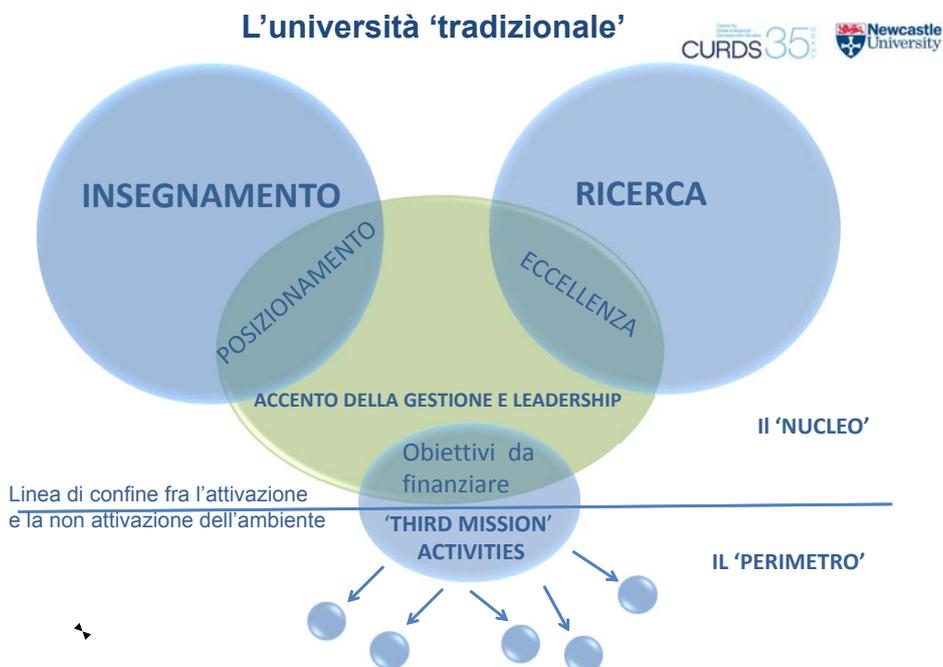
L' elica quadrupla

- “L’elica quadrupla che pone l’enfasi su una vasta cooperazione per l’innovazione, rappresenta un cambiamento verso una politica di innovazione sistemica, aperta e centrata sull’utente. L’era dello sviluppo, della produzione e dei servizi lineari, dall’alto verso il basso, guidati dagli esperti, sta cedendo il passo a forme e livelli diversi di coproduzione con consumatori, clienti e cittadini.” (Arnkil, et al, 2010)
- “Lo spostamento verso l’innovazione sociale implica anche che le dinamiche dell’innovazione ICT sono cambiate. L’innovazione si è spostata verso il basso e sta diventando sempre più distribuita; nuovi gruppi di soggetti interessati si sono aggiunti e l’innovazione combinatoria sta diventando una fonte importante per una crescita rapida e per il successo commerciale. La formazione continua, l’esplorazione, la creazione congiunta, la sperimentazione, l’articolazione di una domanda collaborativa, i contesti dell’utente si stanno trasformando in fonti critiche di sapere per tutti gli attori coinvolti nella ricerca e nello sviluppo dell’innovazione. “ (ISTAG 2010)

L’apertura della ‘scatola nera’ universitaria

Modelli aziendali dell'università

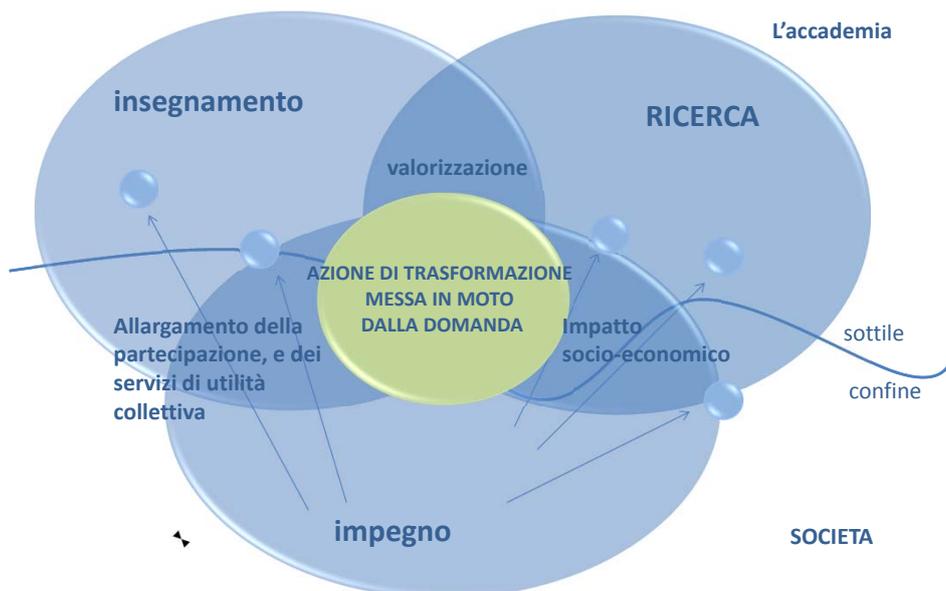
- Il modello universitario imprenditoriale con un punto centrale rinforzato, una periferica di sviluppo valorizzata, una base di finanziamenti diversificata e con un nucleo accademico stimolante (Burton Clark 1998)
- Il modello accademico capitalista che si traduce nel diretto coinvolgimento e competizione della facoltà sul mercato come imprenditore statalizzato, offuscando la distinzione fra pubblico e privato (Slaughter and Leslie 1993)
- Il modello a tripla elica con università, aziende e governo con centri semi-autonomi che si interfacciano con l'ambiente esterno con il supporto di unità specialistiche interne (ad esempio uffici di trasferimento tecnologico) ed intermediari esterni (ad esempio centri tecnologici e di innovazione) (Etzkowitz et. al . 2000)
- Forte attenzione a scienza, tecnologia e business e abbandono delle scienze sociali e umanistiche, delle comunità presenti sul territorio e della società civile



La regione distaccata



L'università civica



La regione 'collegata'



Le sette dimensioni dell'università civica

- Coscienza dei propri obiettivi
- Coinvolgimento attivo
- Approccio olistico
- Senso di appartenenza al territorio
- Volontà di investire
- Trasparenza e responsabilità
- Metodologie innovative

I diversi stadi di sviluppo dell'università civica:



	Embrionale	Emergente	In via di sviluppo	Incorporata
Dimensione X				

I diversi stadi descrivono il 'viaggio' dell'istituzione rispetto a ognuna delle sette dimensioni dell'università civica verso il modello idealizzato. E' accettabile che un'università si trovi a un diverso stadio di sviluppo nelle diverse dimensioni. Il documento è da intendersi come guida per la costruzione di una più profonda comprensione di dove è attualmente posizionata l'università e per aiutare la pianificazione futura e NON per essere utilizzato come strumento di valutazione o di indice di posizionamento.

Senso di appartenenza al territorio

Embrionale	Emergente	In via di sviluppo	Incorporata
L'istituzione è staccata dal territorio con dei legami limitati e una mancanza di integrazione con il tessuto urbano	C'è già stata una certa apertura del Campus al territorio ma le connessioni sono ancora superficiali	I cittadini usufruiscono sempre di più dei servizi unitari. L'Ateneo sta creando dei legami con le aziende del territorio e le associazioni locali per sviluppare opportunità di ricerca, tirocini etc...	Il luogo in cui si trova l'istituzione costituisce un elemento integrale della sua identità. L'ateneo viene considerato un bene per il territorio locale si integra fisicamente con l'architettura della città ed è percepito come un « <i>living laboratory</i> »

Le università, le città e le sfide sociali: la dimensione europea

Tematica trasversale Horizon 2020: La scienza CON e PER la società (SWAFS)

Scommettere su 'l'accettazione della tecnologia' tramite una propaganda sul mercato non è più una valida opzione

La varietà nella ricerca e innovazione è un punto fermo per ottenere una creatività maggiore e promuovere risultati migliori.

Un coinvolgimento iterativo continuo e precoce della società nella ricerca e nell'innovazione è la chiave per un adeguamento e un'accettabilità dell'innovazione.

Ricerca e innovazione responsabile?

Non sempre deve essere armonica

Si tratta di un processo in cui **tutti** gli attori sociali (ricercatori, cittadini, attori delle politiche, mondo degli affari) lavorano insieme per tutto il processo di ricerca e innovazione per allineare i risultati della ricerca e dell'innovazione ai valori, ai bisogni e alle aspettative della società europea



37

Un orientamento per la ricerca e l'innovazione

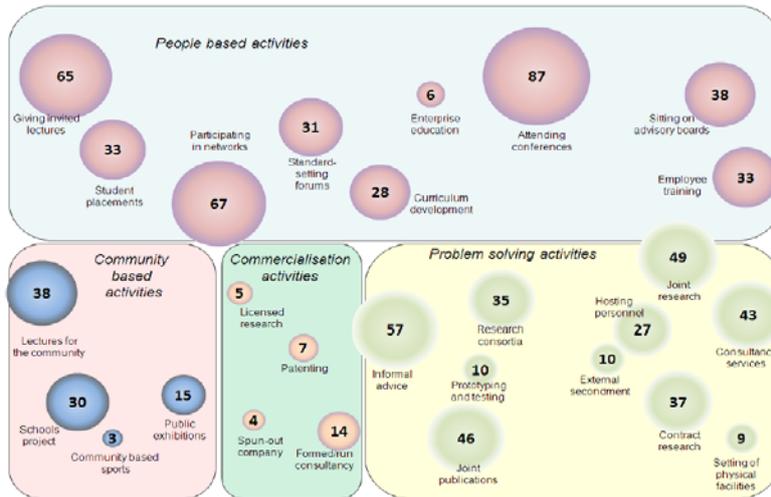
- “Nell'Europa di domani, le istituzioni scientifiche e gli scienziati vengono coinvolti nella società, mentre i cittadini e le organizzazioni della società civile vengono coinvolti nella scienza, in modo da contribuire a una società europea che sia intelligente, sostenibile e inclusiva”
- E' necessario un nuovo disegno narrativo basato su una larga strategia di innovazione che comprenda sia l'innovazione tecnologica che non tecnologica a tutti i livelli della società europea, con un'attenzione maggiore al cittadino e a un business responsabile e sostenibile – **un'elica quadrupla e un approccio basato sulla scienza, la ricerca e l'innovazione.**”
- Horizon 2020 Advisory Group

La dichiarazione di Roma del 2014

- *“Ci rivolgiamo a organizzazioni che si occupano di ricerca e innovazione sia private che pubbliche per:*
- *Implementare modifiche istituzionali che promuovano una ricerca e un’innovazione responsabile attraverso:*
- *Rivedere le proprie procedure e le proprie pratiche in modo da identificare possibili barriere alla ricerca e allo sviluppo responsabile e opportunità a livello organizzativo;*
- *Creare spazi sperimentali che coinvolgano gli attori della società civile nel processo di ricerca come fonti di saperi e partner nell’innovazione;*
- *Sviluppare e attuare strategie e linee guida per il riconoscimento e la promozione della ricerca e innovazione responsabile;*
- *Adattare programmi e sviluppare formazione professionale che possano promuovere consapevolezza , il know-how e le competenze di una ricerca e sviluppo responsabile (R&D);*
- *Includere criteri per una ricerca e sviluppo responsabile nella valutazione del personale ricercatore”.*

L’attività accademica

L'attività: Quanto é coinvolta la scuola?
Studio su 22.000 accademici britannici del centro di ricerca innovativa del Regno Unito -
Interazione con l'esterno e attività di commercializzazione (% dei convenuti)



<http://www.cbr.cam.ac.uk/pdf/AcademicSurveyReport.pdf>

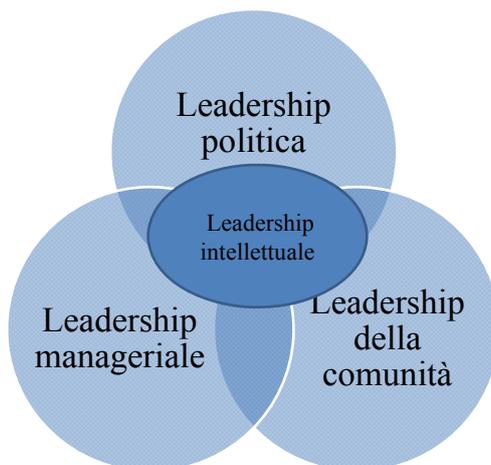
Un laboratorio urbano

- *“Il concetto di trattare la nostra città e la sua regione come terreno per le iniziative di sviluppo sostenibile é valido Si tratta di pensare a professori inseriti nella comunità, che lavorano con i gruppi locali e le aziende su iniziative pratiche per risolvere problemi e promuovere una crescita e uno sviluppo sostenibili.”*
- *“E' perciò necessario procedere in modo molto aperto, cercando di superare le barriere di pensiero, azione e impegno: le barriere fra ricercatori e cittadini, fra urbano e rurale, fra scienze sociali e naturali, fra insegnamento ricerca e imprenditoria”*

Co-Director of Newcastle Institute for Research on Environmental Sustainability

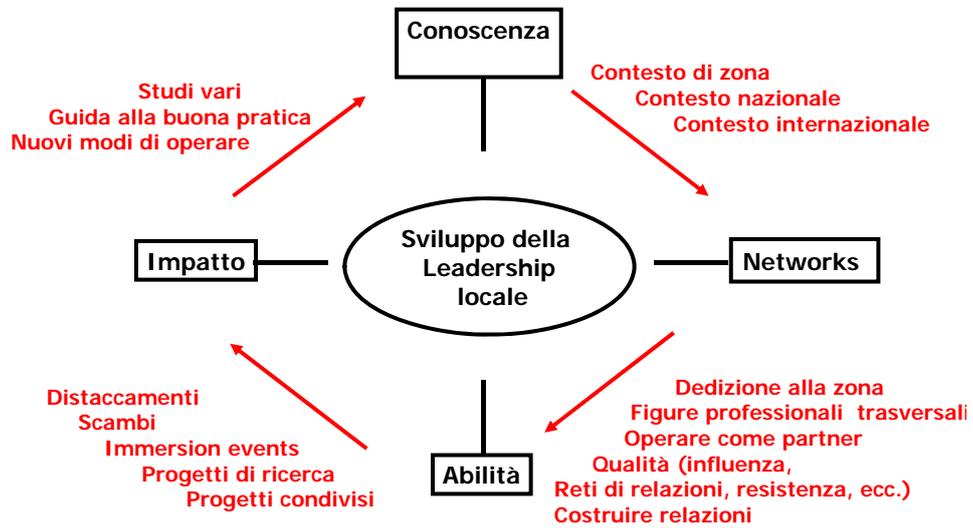
L'Ateneo come leader locale

Le università e la Leadership locale (Robin Hambleton)



Programma di sviluppo della leadership civica

'Le connessioni globali permettono azioni locali'



Aspetti generali del futuro della città di Newcastle

- Applicare la metodologia di lungimiranza nazionale a livello locale
- Il gruppo di esperti guida é formato da persone provenienti dai tre partner e include rappresentanti della Northumbria University
- *Stakeholder group* – unisce un’ampia gamma di interessi del settore pubblico e privato, il settore accademico e il terziario (l’elica quadrupla)
- Utilizzo dei 7 metodi per ottenere un quadro completo:
 - Lo stato attuale
 - Il database dei documenti e della ricerca della regione di Newcastle City
 - Stakeholder Workshops
 - Studio Delphi sugli attori chiave
 - Newcastle City Futures Exhibition – l’aula urbana
 - Costruire le ipotesi



Possibili tematiche sulla città da considerare in futuro

1. La relazione fra una società che invecchia, il bisogno di alloggi, e l’uso della tecnologia digitale in una città a misura di tutte le età
2. La relazione fra il sistema di trasporti e la progettazione di autostrade, la tecnologia digitale e i vantaggi alla salute pubblica in una città sostenibile
3. La relazione fra la valorizzazione della democrazia locale, la visione del tessuto urbano e le arti creative e culturali per generare interesse pubblico in una città creativa.
4. La relazione fra scienza e ingegneria e democrazia inclusiva, in particolare su temi quali il consumo energetico e la salute in una città di scienza.